

REGIONE LAZIO

La presente monografia è tratta dal *"Primo rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione nelle Regioni e Province autonome del Sistema nazionale di certificazione delle competenze"*.

<https://oa.inapp.gov.it/server/api/core/bitstreams/da4d0dfd-6f1c-4b3b-8de3-3dd71cbd7f41/content>



Lazio¹

Quadro introduttivo

La Regione Lazio ha avviato nel 2016 la costruzione di uno spazio operativo per l'apprendimento permanente che permetta alla persona la piena valorizzazione del proprio patrimonio di esperienze e competenze acquisite in contesti di apprendimento formale, non formale e informale.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 122 del 22 marzo 2016 sono stati definiti i primi indirizzi operativi per l'istituzione del Sistema regionale di certificazione delle competenze in attuazione del D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13 e del D.I. del 30 giugno 2015, aggiornati più recentemente con le linee guida approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 376 del 31/05/2022.

Il sistema si articola nei Servizi di individuazione e validazione e nel Servizio di certificazione delle competenze (SRIVC) attraverso i quali si perseguono i seguenti obiettivi:

- favorire il processo di "riconoscibilità" delle competenze individuali da parte dei sistemi socio-economici ed istituzionali presenti sul territorio regionale;
- facilitare la costruzione di percorsi di sviluppo professionale che le persone, individualmente o con il supporto dei servizi preposti, possono definire a partire dalle competenze possedute;
- facilitare la trasferibilità e spendibilità delle competenze possedute.

Ad oggi il sistema di certificazione delle competenze della Regione Lazio è articolato nei seguenti servizi:

- Certificazione delle competenze in esito ad un percorso formativo formale;
- Individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali (IVC);
- Riconoscimento dei crediti formativi da apprendimenti acquisiti in contesti formali, non formali e informali.

La Regione può fare affidamento su parti importanti del sistema, già disciplinate e di cui sono state anche collaudate le procedure:

- Qualificazione e iscrizione ad apposito elenco pubblico degli operatori incaricati delle funzioni di individuazione, messa in trasparenza e valutazione ai fini della validazione e della certificazione delle competenze;
- Iscrizione ad apposito elenco pubblico degli operatori autorizzati per la valutazione degli aspetti curriculari e/o professionali e per il riconoscimento dei crediti formativi;
- Accredimento degli enti titolati all'erogazione dei servizi;
- Standard di attestazione, di servizio e di costo dei servizi di individuazione, validazione e riconoscimento dei crediti formativi;
- Repertorio delle competenze e dei profili, parte del Quadro nazionale delle qualificazioni.

Evoluzioni recenti e best practices

La sperimentazione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze (IVC) avviata con D.G.R. n. 376/2022 si pone come atto di progressiva implementazione operativa di quanto la Regione Lazio ha già posto in essere a partire dal 2016. La Regione, attraverso la valorizzazione dell'insieme delle risorse di sistema e di processo implementate in questi anni intende raggiungere due obiettivi:

¹ Si ringraziano: Alessandra Tomai – Dirigente, per la disponibilità all'intervista e per il contributo alla realizzazione della monografia; Raffaella Velli e Stefano Cascino della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'occupazione, per la supervisione del testo finale della monografia; Patrizia Notari - operatore accreditato, Sandro Middei – operatore accreditato, Stella Galvan - operatore accreditato, Tina Brischetto - Major Bit Consulting S.R.L., Arcangela Soprano Enaip Nazionale, per la disponibilità all'intervista.

- rispondere alle richieste di messa in valore delle esperienze di apprendimento, riconoscendo la progressiva attenzione al tema dei diritti all'apprendimento permanente espressa dal partenariato sociale e dalla società civile;
- al contempo, porre la Regione stessa 'in apprendimento' dal punto di vista dell'esercizio dei propri procedimenti amministrativi e di erogazione diretta di servizi ai cittadini, attraverso la dimensione di rete dei Centri per l'impiego pubblici.

In questa ottica, il programma GOL ha posto le basi per introdurre a livello regionale elementi procedurali da portare a sistema per avvicinare il mondo della formazione a quello del lavoro. Di particolare interesse è la condivisione tra tutti gli operatori delle politiche attive del lavoro, degli strumenti e delle terminologie tipiche dei servizi del Sistema nazionale di certificazione delle competenze, come l'Atlante del lavoro e delle qualificazioni, attualmente in uso soprattutto tra gli operatori dei servizi di IVC.

Standard Minimi di sistema

Repertorio

Stato dell'arte

La Regione Lazio ha istituito il primo Repertorio regionale dei profili professionali e formativi nel 2006 impostando il sistema per la certificazione delle competenze acquisite in percorsi di apprendimento formale e il riconoscimento dei crediti formativi. Nel 2012 ha riformato il vecchio repertorio e istituito il Repertorio delle competenze e dei profili per rispondere alle rinnovate esigenze di programmazione strategica e formativa nell'ambito delle politiche attive per il lavoro e di valutazione e certificazione delle competenze dei cittadini.

Nel 2016 ha avviato una fase di armonizzazione del sistema alle procedure e alle prassi indicate nel D.Lgs. n. 13/2013 e nel D.I. del 30 giugno 2015 per il riconoscimento degli apprendimenti comunque acquisiti e dei crediti formativi.

La D.G.R. n. 273 del 24 maggio 2016 ha approvato i principi generali e le procedure di revisione ed aggiornamento del Repertorio regionale delle competenze e dei profili professionali, già previsti dalla D.G.R. n. 452 dell'11 settembre 2012 a cui viene sostituito l'Allegato A. La D.G.R. n. 254 del 5 giugno 2018 ha istituito il Repertorio regionale degli standard di percorso formativo e approvato le disposizioni in materia di riconoscimento di crediti formativi.

Il Repertorio delle competenze e dei profili della Regione Lazio è accessibile online².

All'interno del Repertorio delle qualificazioni regionali sono inserite tutte le qualifiche professionali attualmente in vigore nella Regione Lazio.

La formazione regolamentata è gestita attraverso atti regionali che recepiscono leggi oppure accordi interregionali le qualifiche professionali di questo ambito attualmente vigenti, sono online³.

Manutenzione ed evoluzione del sistema regionale

La Regione Lazio, con la D.G.R. n. 273/2016, ha individuato i principi generali e gli indirizzi per la revisione e l'aggiornamento del Repertorio regionale delle competenze e dei profili. Il Repertorio rappresenta il riferimento centrale per le attività di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, conseguite in esito a percorsi di apprendimento formali, non formali e informali. Il suo aggiornamento e la costante manutenzione sono quindi condizioni necessarie per garantire, ai cittadini della Regione, la rispondenza delle qualificazioni acquisite ai mutamenti tecnologici ed organizzativi del mercato del lavoro. L'aggiornamento e la manutenzione del Repertorio regionale sono inoltre rivolti a rendere i profili regionali

² Si veda <https://tinyurl.com/y2rxutsm>.

³ Si veda <https://tinyurl.com/2sjak6tj>.

coerenti con il Quadro nazionale di riferimento delle qualificazioni regionali del Repertorio nazionale dei titoli e delle qualificazioni in Atlante del Lavoro.

La procedura di aggiornamento del Repertorio può riguardare la definizione di nuovi profili o la modifica di una o più parti dei profili già presenti.

L'iter di revisione ha carattere aperto, ovvero può essere attivato, oltre che dalla Regione stessa, anche dalle imprese e dagli operatori dei sistemi di Istruzione – Formazione – Lavoro (tra cui Enti di formazione, Parti sociali e datoriali, Amministrazioni pubbliche e Istituzioni quali Università e Istituti scolastici ecc.).

La procedura di aggiornamento del Repertorio è coordinata e gestita dall'Area sistema regionale dell'Offerta formativa, coinvolgendo un Comitato tecnico regionale composto da:

- a. il Direttore della Direzione regionale Istruzione, formazione e politiche per l'occupazione con funzioni di Presidente;
- b. i Dirigenti dell'Area sistema regionale dell'Offerta formativa e dell'Area della Direzione regionale Lavoro competente in materia di certificazione delle competenze;
- c. un esperto designato dalla CRUI;
- d. un esperto designato dall'Ufficio scolastico regionale;
- e. quattro rappresentanti delle organizzazioni sindacali intercategoriale dei lavoratori rappresentative a livello regionale;
- f. quattro rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro più rappresentative a livello regionale;
- g. un consigliere di parità.

Per effettuare specifici approfondimenti, il Comitato tecnico regionale, può avvalersi di esperti di settore.

La proposta di aggiornamento, integrabile con documentazione addizionale e di dettaglio, deve essere effettuata utilizzando l'apposita modulistica predisposta dal servizio regionale competente.

Nella fase di istruttoria vengono esaminate:

- la conformità della modulistica utilizzata e la completezza della documentazione necessaria per l'attivazione della procedura;
- l'assenza di sovrapposizioni con profili già presenti e/o duplicati rispetto ad altre proposte pervenute.

In caso di esito positivo la procedura si concluderà con l'approvazione definitiva della proposta con determinazione dirigenziale e l'inserimento delle modifiche/integrazioni o dell'eventuale nuovo Profilo formativo all'interno del Repertorio regionale.

Personale addetto all'erogazione dei servizi

Il personale preposto all'erogazione dei servizi del sistema regionale di certificazione delle competenze è chiamato a gestire le seguenti funzioni:

- la Funzione di accompagnamento e supporto alla individuazione e messa in trasparenza delle competenze presidia la fase di identificazione del processo di individuazione e validazione e nella procedura di certificazione delle competenze;
- la Funzione di pianificazione e realizzazione delle attività valutative presidia la fase di valutazione nel processo di individuazione e validazione e nella procedura di certificazione delle competenze;
- la Funzione di realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curricolare e professionale è connessa alla fase di valutazione del processo di individuazione e validazione e nella fase di valutazione della procedura di certificazione. Nel caso di valutazione diretta costituisce presidio e garanzia, in termini di responsabilità, del contenuto della valutazione.

Allo scopo di garantire il livello qualitativo dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, la Regione realizza periodicamente attività formative specifiche per gli operatori e per le figure a presidio delle fasi del processo di IVC. Solo gli

operatori che superano l'esame finale ottengono la certificazione regionale che li abilita all'esercizio delle funzioni previste e all'iscrizione nei relativi elenchi pubblici.

La Commissione d'esame

La Commissione d'esame per la certificazione delle competenze, quando non disposto diversamente da normativa in materia di attività di lavoro riservata, è formata da tre membri:

- il Presidente, scelto tra dirigenti regionali o funzionari regionali esperti nella materia, con il ruolo di responsabile del processo;
- un esperto abilitato all'esercizio della funzione di pianificazione e realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di metodo (Esperto di metodo), scelto nel rispetto del criterio di rotazione da apposito elenco regionale, che opera in qualità di referente e responsabile del processo di valutazione;
- un esperto autorizzato alla realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curricolare e professionale (Esperto di contenuto), scelto nel rispetto del criterio di rotazione da apposito elenco regionale, nell'ambito della sezione a cui afferisce la qualificazione oggetto di certificazione, che opera in qualità di referente e responsabile di contenuto, in modo coordinato con l'Esperto di metodo.

Enti titolati

In attuazione di quanto previsto dalla D.G.R. n. 122/2016, con D.G.R. n. 816 del 2018 la Regione disciplina l'accreditamento dei soggetti giuridici pubblici e privati titolati per l'erogazione dei servizi di individuazione e validazione delle competenze e/o del servizio di certificazione delle competenze.

In particolare, gli enti titolati sono i soggetti, pubblici o privati, comprese le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; le istituzioni scolastiche; le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica; autorizzati o accreditati dall'ente pubblico titolare ad erogare i servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze.

La Regione Lazio approva criteri e requisiti minimi per l'accreditamento dei soggetti titolati, in riferimento sia agli aspetti organizzativo-procedurali sia all'utilizzo di operatori in possesso di specifiche competenze professionali, già presenti all'interno del soggetto titolato e/o appositamente incaricati tramite il ricorso agli elenchi approvati dalla Regione.

I soggetti titolati di diritto all'erogazione del servizio di individuazione e validazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento non formale e informale sono i Servizi per l'Impiego e le strutture formative facenti capo direttamente alle amministrazioni provinciali e alla Città Metropolitana di Roma Capitale.

Accedono invece all'accreditamento attraverso procedure semplificate i soggetti già in possesso dell'accreditamento regionale per l'erogazione di attività di formazione professionale (D.G.R. n. 968/2007 e s.m.i.) e i soggetti già in possesso dell'accreditamento regionale ai servizi per il lavoro (D.G.R. n. 198/2014 e s.m.i.).

I soggetti accreditati vengono inseriti in apposito elenco regionale organizzato in due sezioni specifiche: la sezione relativa ai soggetti titolati all'erogazione dei servizi di individuazione e validazione delle competenze e la sezione relativa ai soggetti titolati all'erogazione del servizio di certificazione.

Beneficiari

I servizi di individuazione e validazione sono organizzati autonomamente dai soggetti titolati, secondo la propria programmazione interna, e dedicati a tutti gli utenti interessati.

Attualmente la Regione programma attraverso avvisi pubblici l'offerta di servizi di individuazione e validazione rivolti a specifici destinatari e/o qualificazioni, anche in modo integrato con altre misure di politica attiva del lavoro.

In particolare, ritenendo prioritario implementare, anche in modo sperimentale, i servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze in favore di lavoratori e giovani, nel 2022 la Regione ha individuato i seguenti ambiti operativi, che si caratterizzano per la tipologia dei destinatari e per la rilevanza dell'intervento anche in termini quantitativi riguardo all'utenza:

- lavoratori impegnati in percorsi aziendali di formazione continua sostenuti da: progetti finanziati dal Fondo nuove competenze (fondi nazionali e/o fondi regionali); progetti finanziati dai Fondi paritetici interprofessionali nazionali per la formazione continua;
- giovani impegnati in: tirocini extracurricolari cofinanziati dalla Regione; progetti finanziati dalla Regione in favore di enti del terzo settore; progetti finanziati nell'ambito del Servizio civile universale.

Modalità di erogazione dei servizi di IVC

Attività informativa e formativa

I soggetti titolati all'erogazione dei servizi garantiscono, per quanto di propria competenza, idonea informazione circa le modalità di accesso, i diritti, i doveri e gli obblighi, i possibili esiti ed il valore delle attestazioni rilasciabili, rivolta a favorire la libera e consapevole scelta della eventuale richiesta da parte dell'individuo interessato.

La determinazione dirigenziale n. G 01803 del 20/02/2019 definisce gli Standard informativi minimi del servizio di individuazione e validazione delle competenze.

Per accompagnare l'evoluzione del sistema la Regione ha istituito il Centro Risorse CLARICE⁴ che supporta con i suoi canali tematici i diversi soggetti interessati.

Il sistema regionale per l'individuazione, validazione, certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formali, non formali e informali

Il processo di individuazione e validazione delle competenze

I servizi di individuazione e validazione sono organizzati autonomamente dai soggetti titolati, secondo la propria programmazione interna, nel rispetto di quanto disposto dalla normativa regionale. Tali servizi sono avviati esclusivamente su richiesta dell'individuo interessato al competente ente titolato o alla Regione.

La D.G.R. n. 15/2019 disciplina gli standard minimi di processo dei servizi di individuazione, validazione e di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formale, non formale e informale di cui all'art. 12 della D.G.R. n. 122/2016.

Nell'ambito del servizio di individuazione le fasi di identificazione e messa in trasparenza sono svolte con riferimento primario alle unità di competenza del Repertorio delle competenze e dei profili regionale, in difetto, ai repertori afferenti al Quadro nazionale di riferimento delle qualificazioni regionali.

I servizi di validazione e di certificazione delle competenze sono svolti con riferimento esclusivo alle Unità di competenza del Repertorio delle competenze e dei profili regionali.

Il riconoscimento dei crediti formativi è realizzato sulla base degli standard del Repertorio regionale degli standard di percorso formativo da soggetti autorizzati dalla Direzione regionale formazione all'esercizio del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi ai sensi della D.G.R. n. 254/2018.

L'accesso al servizio e l'individuazione delle competenze

All'atto della richiesta di accesso ai servizi di IVC da parte del potenziale utente, i soggetti titolati avviano le procedure previste per la fase di accoglienza. Forniscono informazioni sulle modalità di accesso, i diritti, i doveri e gli obblighi, i possibili esiti ed il valore delle

⁴ Si veda <https://tinyurl.com/4mxexnjf>.

attestazioni rilasciabili, rivolta a favorire la libera e consapevole scelta della eventuale richiesta da parte dell'individuo interessato. Verificano i requisiti di accesso e l'effettivo bisogno dell'attivazione dei servizi.

Le attività per l'individuazione e validazione sono avviate con la sottoscrizione del Patto di servizio e l'allestimento del Dossier individuale di processo, contenente l'insieme della documentazione acquisita e delle evidenze di tracciabilità delle azioni svolte.

La funzione di identificazione e messa in trasparenza è svolta dal soggetto titolato attraverso l'operatore abilitato. La procedura prevede i seguenti step attraverso uno o più colloqui individuali in presenza:

- analisi preliminare, attraverso esame del curriculum vitae e conduzione di colloqui esplorativi, delle esperienze di apprendimento formali, non formali e informali maturate dal richiedente;
- identificazione e formalizzazione delle competenze oggetto di possibile messa in trasparenza, con riferimento alle qualificazioni ed ai repertori applicabili;
- contestualizzazione del Documento di trasparenza rispetto alle competenze identificate e formalizzate, attraverso opportuna indicazione delle loro caratteristiche;
- supporto al richiedente nell'identificazione delle esperienze possedute e nella loro referenziazione, attraverso la produzione di opportune evidenze;
- esame delle singole esperienze ed evidenze in termini di pertinenza e significatività e formalizzazione di un'ipotesi di loro relazione con le competenze oggetto di messa in trasparenza, attraverso colloqui con il richiedente e supporto alla rappresentazione, con progressiva redazione del Documento di trasparenza.

L'output di questa fase è il Documento di trasparenza compilato e firmato dal richiedente e dall'operatore. Tale attestazione ha un valore di parte prima e viene consegnato in originale all'utente anche al fine del suo eventuale impiego in successivi procedimenti di valorizzazione degli apprendimenti e per l'accesso al servizio di validazione delle competenze.

La validazione delle competenze

Nel processo di validazione delle competenze la funzione valutativa è svolta dall'ente titolato attraverso l'operatore abilitato, con riferimento alla seguente procedura generale:

- analisi preliminare del Documento di trasparenza rivolta alla valutazione di quantità e qualità della documentazione presente, tramite applicazione di criteri di valore e pertinenza;
- audizione del richiedente;
- eventuale valutazione diretta, intesa quale colloquio tecnico o prova prestazionale in presenza del richiedente, applicando standard valutativi predefiniti. L'opportunità e il grado di approfondimento della eventuale valutazione sono bilanciate in funzione del valore e della pertinenza della documentazione allegata al Documento di trasparenza;
- redazione della scheda di valutazione, a motivazione dell'esito del servizio e, in caso di esito positivo, del Documento di validazione.

L'input di questa fase è il Documento di trasparenza. L'output di questa fase è il Documento di validazione, con valore di attestazione di parte seconda pubblica, sottoscritto dal richiedente e dall'operatore. Tale attestazione è consegnata in originale all'individuo anche ai fini del suo eventuale impiego in successivi procedimenti di certificazione.

La procedura di certificazione

Il servizio di certificazione viene avviato a seguito della presentazione alla Regione della domanda di certificazione delle competenze e della richiesta di costituzione della Commissione di certificazione. Tale richiesta può essere inoltrata dai seguenti soggetti:

- la persona in possesso del Documento di validazione;
- gli organismi formativi autorizzati in nome e per conto dei partecipanti ai corsi regionali di qualificazione, in presenza di Documento di formalizzazione degli apprendimenti;

- i soggetti titolati per il servizio di certificazione, che ricevono domanda individuale da parte di possessori del Documento di validazione.

L'organismo formativo autorizzato e il soggetto titolato possono coincidere e inoltrare quindi alla Regione la richiesta di costituzione della Commissione di certificazione, sia per le persone in uscita dai corsi di formazione autorizzati, sia per quelle in possesso del Documento di validazione.

In tal caso la Regione valuta la possibilità di costituire una o più Commissioni di certificazione.

In applicazione dei principi di efficiente uso delle risorse e parità di diritti le sessioni di esame sono rivolte a tutti i candidati aventi titolo, indipendentemente dal contesto (formale, non formale, informale) nel quale gli apprendimenti sono maturati.

La Regione definisce le modalità ed i termini di presentazione delle istanze di accesso al servizio di certificazione delle competenze in esito ad apprendimenti non formali e informali.

Gli input della fase di certificazione sono:

- in caso di provenienza da percorsi di apprendimento formale: possesso di Documento di formalizzazione degli apprendimenti, con valore di attestazione di parte seconda privata, rilasciato dall'organismo attuatore, integrato, in caso di riconoscimento di crediti formativi, dal relativo dossier documentale;
- in caso di provenienza da percorsi di apprendimento non formale e informale: possesso di Documento di validazione, potendo essere alternativamente previsto dalla Regione, sulla base delle caratteristiche dell'operazione, l'accesso diretto 'per innesto', in presenza del solo Documento di trasparenza, accompagnato da evidenze a prova di quanto in esso dichiarato.

Il servizio di certificazione si articola nelle seguenti fasi:

- a cura della Regione, Direzione regionale competente in materia di formazione, supportata dal soggetto titolato:
 - verifica della presenza del possesso dei requisiti di ammissibilità dei candidati alla sessione di certificazione;
- a cura dell'Esperto di metodo:
 - identificazione o definizione, ove del caso, degli indicatori di valutazione e degli standard minimi di prestazione, articolati per unità di competenza, sulla base degli standard professionali di riferimento;
 - analisi dei documenti e delle evidenze dei singoli candidati alla sessione di certificazione e redazione, per ogni candidato, di scheda di disegno valutativo conforme allo standard documentale regionale;
 - pianificazione del processo di valutazione, sulla base delle caratteristiche oggettive e soggettive dei candidati;
- a cura congiunta dell'Esperto di metodo e dell'Esperto di contenuto:
 - progettazione delle prove di verifica, dei relativi indicatori di osservazione e dei criteri di valutazione degli esiti;
- a cura della Commissione, mediante integrazione collegiale degli specifici ruoli dei membri:
 - conduzione dell'esame, attraverso audizione, colloquio tecnico e/o prova prestazionale, sulla base del disegno metodologico;
 - valutazione sommativa ed espressione del giudizio per singolo candidato, distinto per singola unità di competenza oggetto di certificazione;
- a cura della Regione, Direzione regionale competente in materia di formazione:
 - rilascio delle attestazioni individuali conseguenti al giudizio espresso dalla Commissione;
 - registrazione delle stesse.

L'Esperto di metodo cura la verbalizzazione delle attività svolte dalla Commissione e degli esiti valutativi relativi ai singoli candidati, la predisposizione e la trasmissione del verbale alla Direzione regionale competente in materia di formazione.

Gli output della fase di certificazione sono:

- ove tutte le unità di competenza costituenti un profilo risultino positivamente valutate, viene rilasciata la qualificazione ad esso riferita, con valore di attestazione di parte terza pubblica;
- ove solo alcune unità di competenza risultino positivamente valutate, viene rilasciata la relativa certificazione, con valore di attestazione di parte terza pubblica. Le singole unità di competenza certificate concorrono per capitalizzazione all'acquisizione della qualificazione a livello di profilo;
- su proposta della Commissione, la Regione rilascia per le unità di competenza non certificate, il Documento di validazione, redatto secondo il medesimo format previsto per il Documento di validazione rilasciato a cura del soggetto titolato e sostitutivo del medesimo, utile al fine dell'accesso ad ulteriori sessioni di esame.

Costi e tempi

La D.G.R. n. 15 del 22/01/2019 definisce i seguenti standard di prestazione per il servizio di individuazione e validazione delle competenze:

- presa in carico del richiedente al massimo entro 30 giorni dalla richiesta di accesso ai servizi;
- un minimo di due ore di servizio individuale in presenza, a supporto della identificazione e messa in trasparenza, al netto delle attività preparatorie e di supporto svolte in assenza del richiedente, per singola unità di competenza;
- un minimo di un'ora di servizio individuale in presenza, al fine della validazione, inclusa l'eventuale realizzazione di prove, per singola unità di competenza;
- il servizio di individuazione e messa in trasparenza è concluso al massimo entro 30 giorni dalla sottoscrizione del patto di servizio da parte del richiedente;
- il servizio di validazione delle competenze è concluso al massimo entro 30 giorni dalla presentazione, da parte del richiedente, del Documento di trasparenza;
- nel servizio di certificazione delle competenze, è riconosciuto all'Esperto di metodo impegnato nelle attività preparatorie una prestazione a forfait di un'ora per singolo candidato all'esame dotato di Documento di validazione.

L'erogazione dei compensi agli operatori abilitati è effettuata dal soggetto titolato. Essa avviene secondo gli standard di costo definiti nella determina n. G01803 del 20 febbraio 2019, che fornisce indicazioni dettagliate per le fasi di individuazione e validazione e non indica i costi per la fase di certificazione.

In particolare, gli operatori abilitati all'esercizio delle funzioni di individuazione e messa in trasparenza delle competenze e Pianificazione e realizzazione delle attività valutative rivolte al riconoscimento di crediti formativi sono remunerati dall'ente titolato che se ne avvale al parametro massimo orario di euro 35,00 al lordo di Irpef, al netto di IVA e IRAP, ove dovuta, e della quota contributo previdenziale e assistenziale obbligatorio.

Nella determina sono inoltre definiti i seguenti massimali di costo per il richiedente:

- per singola competenza, nell'ambito del servizio di individuazione e messa in trasparenza è definito l'importo massimo di euro 125,00, oltre IVA ove dovuta, e di euro 85,00 per il servizio di validazione;
- per singolo aggregato di unità di competenza, il costo è dato dal prodotto del loro numero per euro 125,00 nel caso del servizio di individuazione e messa in trasparenza, e per euro 85,00 nel caso della validazione, costo ridotto del 10% in ragione delle economie di costo proprie del processo. A titolo esemplificativo, una qualificazione costituita da 4 unità di competenza vede un massimale di costo pari ad euro 450,00 per la prima fase ed euro 306,00 per la validazione.

È facoltà dell'ente titolato erogare il servizio con costo minore del massimale sopra indicato.

La Regione non ha ancora definito nel dettaglio gli standard di tempi e costi riferiti al processo di certificazione delle competenze da IVC. Tale ritardo è dovuto soprattutto al fatto che le procedure da attivare per la certificazione degli apprendimenti in esito ad un percorso di individuazione e validazione sono difficilmente standardizzabili, a differenza della certificazione degli esiti da percorso formativo formale. Il corso di formazione permette ai candidati di giungere alla certificazione con le medesime conoscenze e competenze, mentre coloro che accedono alla certificazione con il documento di validazione potrebbero avere apprendimenti diversificati che richiedono il coinvolgimento degli esperti preposti al servizio anche prima della commissione d'esame, per un tempo difficilmente valutabile a priori. Ad oggi la Regione è orientata verso l'applicazione dell'unità di costo standard prevista dal Fondo sociale europeo per il personale esterno ed interno di un ente impegnato in queste attività.

Sistemi informativi

La Regione Lazio non è dotata di un sistema informativo. A livello regionale esistono differenti banche dati, ma il servizio non è interconnesso a livello informatico. L'Agenzia Spazio Lavoro si sta occupando di costruire il fascicolo elettronico del lavoratore nel quale dovrebbero confluire tutti i titoli emessi dalla Regione quale esito di percorsi di apprendimento formale, non formale e informale dei cittadini.

Il riconoscimento dei crediti formativi

Il dispositivo regionale per il riconoscimento dei crediti formativi, definito con D.G.R. n. 254/2018, ha come obiettivo il riconoscimento del valore degli apprendimenti formali, non formali e informali per l'accesso ad opportunità di apprendimento formale nell'ambito dei percorsi di formazione professionale e di Istruzione e formazione professionale (IeFP) programmati o autorizzati dalla Regione Lazio. In quest'ultimo caso, l'esercizio del riconoscimento dei crediti formativi è ammesso sulla base e nei limiti delle specifiche normative nazionale e regionale vigenti.

Il dispositivo si applica ai percorsi formativi regionali e nell'ambito della formazione regolamentata per i quali è stato approvato lo standard di percorso formativo con determinazione dirigenziale della Direzione regionale competente in materia di formazione. È facoltà della Regione Lazio autorizzare il ricorso al proprio dispositivo di riconoscimento dei crediti formativi anche per percorsi sostenuti da Fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua, limitatamente al loro svolgimento nell'ambito del territorio regionale, previa definizione di appositi protocolli con i Fondi stessi.

Il riconoscimento dei crediti formativi è realizzato sulla base degli standard del Repertorio regionale degli standard di percorso formativo nel quale sono specificate le Unità di risultato di apprendimento a cui è possibile applicare l'esercizio del riconoscimento dei crediti, con indicazione degli eventuali requisiti specifici e limiti.

La costruzione del Repertorio regionale degli standard di percorso formativo è ancora in itinere e ad oggi fornisce solo una parte degli standard formativi relativi ai profili del Repertorio regionale delle competenze e dei profili professionali.

Il valore dei crediti formativi di ammissione e di frequenza è definito dall'organismo che assume l'obbligazione di riconoscerli nell'ambito del percorso formativo di cui è attuatore, sulla base della valutazione degli apprendimenti del richiedente. Come tale, il valore del credito è specificamente proprio del richiedente e limitato al percorso formativo per cui è riconosciuto, ovvero non è trasferibile ad altri percorsi e/o persone. Fanno eccezione i crediti di frequenza con valore a priori, acquisiti di diritto dal richiedente sulla base del possesso delle evidenze oggettive previste dallo standard di percorso formativo applicabile.

I crediti formativi validati in esito ad un percorso di individuazione e validazione consentono l'accesso al percorso formativo individualizzato.

Il processo di riconoscimento dei crediti formativi è avviato esclusivamente dall'individuato interessato e si articola nelle seguenti fasi:

- informazione sull'esercizio del diritto di riconoscimento dei crediti formativi (fase informativa che per il soggetto formativo rappresenta un vero e proprio obbligo);
- recepimento dell'istanza di riconoscimento da parte del richiedente;
- individuazione e messa in trasparenza degli apprendimenti del richiedente (per un minimo di quattro ore di servizio individuale in presenza, elevate a sei in caso di richiesta congiunta di credito di ammissione e di crediti di frequenza);
- valutazione apprezzativa degli apprendimenti del richiedente (per un minimo di due ore di servizio individuale in presenza);
- formulazione di proposta di riconoscimento dei crediti e di progetto formativo individualizzato e loro invio alla Regione;
- approvazione (o motivato diniego) da parte della Direzione Regionale competente della proposta di riconoscimento dei crediti e del progetto formativo individualizzato.

Ai fini dell'erogazione della procedura, gli organismi formativi si avvalgono esclusivamente di operatori tratti dalle corrispondenti sezioni dell'elenco regionale degli operatori di cui alla determinazione dirigenziale n. G16130 del 24/11/2017, individuati sulla base di autonomi criteri di scelta.

Per la retribuzione degli operatori abilitati impegnati nel processo di riconoscimento dei crediti formativi è definito un parametro massimo orario di euro 35,00 al lordo di Irpef, al netto di IVA e IRAP, ove dovuta, e della quota di contributo previdenziale e assistenziale obbligatorio, cui aggiungere eventuali rimborsi per spese di mobilità.

Per il richiedente sono inoltre definiti i seguenti massimali di costo del servizio di riconoscimento crediti erogato dall'organismo formativo:

- riconoscimento dei crediti con valore a priori: erogato a titolo gratuito, senza obbligo di ricorso ad operatore abilitato;
- riconoscimento di crediti di frequenza o di solo credito di ammissione: fino al massimo di euro 240,00 onnicomprensivi per richiedente, oltre IVA ove dovuta;
- riconoscimento congiunto di credito di ammissione e crediti di frequenza: fino al massimo di euro 300,00 onnicomprensivi per richiedente, oltre IVA ove dovuta.

Riferimenti normativi e regolamentari

Provvedimento	Oggetto
D.G.R. n. 452 del 11/09/2012	Istituzione del Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi – Approvazione Linee di indirizzo e Procedura di aggiornamento – Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti settori economici del territorio regionale e inserimento nel Repertorio. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128.
D.G.R. n. 122 del 22/03/2016	Attuazione delle disposizioni dell'Intesa 22 gennaio 2015, recepite con decreto interministeriale 30 giugno 2015 – Direttiva istitutiva del Sistema regionale di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formale, non formale e informale. Primi indirizzi operativi.
D.G.R. n. 273 del 24/05/2016	Approvazione dei principi generali e delle procedure di revisione e aggiornamento del Repertorio regionale delle competenze e dei profili professionali, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 452/2012. Revoca e sostituzione dell'Allegato A della deliberazione di Giunta regionale n. 452 dell'11 settembre 2012.
D.D. n. G16130 del 24/11/2017	Disposizioni di attuazione degli articoli 13, comma 2 e 14, comma 5 dell'Allegato A della D.G.R. 122/2016 in materia di individuazione e validazione delle competenze e di riconoscimento di crediti formativi.
D.D. n. G16687 del 4/12/2017	Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione delle domande di certificazione delle Unità di Competenza,

	<p>“Accompagnare e supportare l’individuazione e la messa in trasparenza delle competenze, anche al fine del riconoscimento dei crediti formativi” e “Pianificare e realizzare le attività valutative rivolte al riconoscimento dei crediti formativi” di cui alla D.D. n. G16130 del 24 novembre 2017.</p>
D.D. n. G02847 dell’8/03/2018	<p>Attuazione D.D. n. G16130 del 24 novembre 2017 – Tipologia di informazioni richieste nell’ambito del procedimento di iscrizione all’elenco degli operatori abilitati all’esercizio delle funzioni di individuazione e validazione delle competenze e modalità di pubblicizzazione delle stesse.</p>
D.G.R. n. 254 del 5/06/2018	<p>Istituzione del Repertorio regionale degli standard di percorso formativo e approvazione disposizioni in materia di riconoscimento di crediti formativi.</p>
D.D. n. G07943 del 21/06/2018	<p>Disposizioni di attuazione dell’articolo 14, comma 5 dell’Allegato A della D.G.R. n. 122/2016 in materia di individuazione e validazione delle competenze. Approvazione dello standard professionale e dell’Avviso pubblico per la presentazione delle domande di certificazione dell’Unità di competenza “Pianificare e realizzare le attività valutative rivolte alla validazione delle competenze”.</p>
D.D. n. G08080 del 26/06/2018	<p>Modifica e sostituzione degli allegati 1, 2 e 4A della D.D. n. G16130 del 24 novembre 2017 “Disposizioni di attuazione degli articoli 13, comma 2 e 14, comma 5 dell’Allegato A della D.G.R. n. 122/2016 in materia di individuazione e validazione delle competenze e di riconoscimento di crediti formativi”. Sostituzione dell’Allegato 4A della D.D. n. G16687 del 4/12/2017 “Approvazione dell’Avviso pubblico per la presentazione delle domande di certificazione delle Unità di Competenza, “Accompagnare e supportare l’individuazione e la messa in trasparenza delle competenze, anche al fine del riconoscimento dei crediti formativi” e “Pianificare e realizzare le attività valutative rivolte al riconoscimento dei crediti formativi” di cui alla D.D. n. G16130 del 24 novembre 2017”.</p>
D.D. n. G08147 del 26/06/2018	<p>Modifica degli standard minimi di percorso formativo delle Unità di competenza “Accompagnare e supportare l’individuazione e la messa in trasparenza delle competenze, anche al fine del riconoscimento dei crediti formativi” e “Pianificare e realizzare le attività valutative rivolte al riconoscimento dei crediti formativi” e approvazione dello standard minimo di percorso formativo dell’Unità di competenza “Pianificare e realizzare le attività valutative rivolte alla validazione delle competenze”.</p>
D.D. n. G08667 del 10/07/2018	<p>Disposizioni di attuazione dell’articolo 14, commi 3, 4 e 5 dell’Allegato A della D.G.R. n. 122/2016 in materia di individuazione e validazione delle competenze. Istituzione dell’elenco degli operatori autorizzati alla realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curriculare e professionale e approvazione dei requisiti e della procedura per l’iscrizione nell’elenco.</p>
D.G.R. n. 816 del 14/12/2018	<p>Attuazione art. 13 della D.G.R. n. 122/2016: approvazione della Direttiva per l’accreditamento dei soggetti titolati per l’erogazione dei servizi di individuazione e validazione e/o del servizio di certificazione delle competenze nella Regione Lazio.</p>
D.G.R. n. 15 del 22/01/2019	<p>Attuazione art.12 della D.G.R. n. 122/2016: approvazione delle disposizioni relative agli standard minimi di processo per l’erogazione dei servizi di individuazione e validazione e del</p>

	servizio di certificazione delle competenze. Modifica delle D.G.R. n. 452/2012 e n. 122/2016.
D.D. n. G01803 del 20/02/2019	Attuazione art. 15 della D.G.R. n. 15 del 22 gennaio 2019. Approvazione format tipo del patto di servizio, degli standard informativi, documentali ed attestatori e degli standard di costo relativi al servizio di individuazione e validazione delle competenze. Revoca della D.D. n. G12038 del 18 ottobre 2016.
D.D. n. G06500 del 15/05/2019	D.G.R. n. 816/2018, Allegato A, art. 22. Istituzione elenco dei soggetti titolati – Sezione a): all'erogazione dei servizi di individuazione e validazione delle competenze, Sezione b): all'erogazione del servizio di certificazione.
D.G.R. n. 376 del 31/05/2022	Sistema regionale di certificazione delle competenze – Approvazione delle Linee guida per la messa a regime dei servizi di individuazione, validazione e di certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali ed individuazione degli ambiti di sperimentazione.
D.D. n. G07599 del 13/06/2022	Sistema regionale di certificazione delle competenze – Approvazione delle disposizioni operative per l'attuazione delle sperimentazioni individuate dalla D.G.R. n. 376/2022 e relative ai servizi di individuazione, validazione e di certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali.